RPA O AGENTE AI: LA SCHEDA PER SCEGLIERE

Otto domande sul compito da automatizzare. Le prime quattro dicono quale strumento; le altre quattro dicono quali regole valgono e chi controlla.

LE OTTO DOMANDE

1. I dati arrivano sempre nello stesso formato?	*Sì: RPA. No, ogni volta in modo diverso: agente AI.*
2. Il compito si scrive tutto come regole «se succede questo, fai quello»?	*Sì: RPA. Serve capire un testo: agente AI.*
3. Lo schermo o il programma su cui si lavora cambia spesso?	*Sì: un robot che ripete i clic si rompe; meglio lavorare sui dati o sul contenuto.*
4. Bisogna leggere mail, documenti o messaggi scritti da persone?	*Sì: agente AI, con una persona che approva.*
5. Cosa succede se sbaglia?	*Un errore ripetuto si trova; un errore plausibile va cercato: dove l'errore costa, una persona controlla.*
6. Parla con clienti o persone esterne?	*Se è un sistema di AI, articolo 50 dell'AI Act: deve dire di essere un sistema.*
7. Chi lo usa sa come funziona?	*Per un sistema di AI vale l'articolo 4 dell'AI Act sull'alfabetizzazione.*
8. Chi lo spegne, e come?	*Una persona con nome, un comando che si conosce.*

Per l'AI Act un sistema basato solo su regole definite da persone non è un sistema di IA (considerando 12); un agente che deduce dall'input come rispondere sì (articolo 3, numero 1).

Scheda costruita da Itria. La differenza fra RPA e agente AI, spiegata:
itria.io/rpa-o-agente-ai

Scheda costruita da Itria, da usare come primo filtro: la scelta finale dipende dai vostri sistemi e dai vostri dati.

Se i compiti da automatizzare leggono testi che cambiano ogni volta, un sistema AI può prepararli e lasciarli a una persona da approvare. Due righe su WhatsApp al 350 574 3578 o una mail a info@itria.io. Come funziona: itria.io/servizi